

Intervista da mettere in documenti “ Una vita con Karol”

**Da “ Una vita con Karol” Stanislaw Dziwisz
Conversazione con Gianfranco Svidercoschi
Rizzoli**

Dal Capitolo 24 Giovani , donne, movimenti

Fu subito feeling , tra Giovanni Paolo II e i giovani.

“ Voi siete la mia speranza” aveva detto il Papa all’inizio del suo pontificato. E non era solo una frase ad effetto, ma esprimeva la convinzione di chi, fin dai primi anni di sacerdozio, aveva imparato a stare con i giovani , a capire i loro problemi, le loro contraddizioni , e il perché dei loro interrogativi sulla religione e la chiesa , la loro ansia di cambiare la società’.

E i giovani a loro volta , avevano guardato al nuovo Papa prima con curiosità’ , poi con crescente simpatia. Non era ancora del tutto passata l’allergia sessantottina per qualsiasi tipo di autorità’ e per ogni forma di credenza religiosa. Ma quell’ uomo li attirava. Per la credibilità’ con cui sapeva testimoniare ciò’ in cui credeva. E perché’ trasmetteva un senso di paternità’ spirituale, e, insieme, affettiva.

Tutto poteva finire lì’ , rimanere a quello stadio iniziale di reciproca attenzione. Ma poi arrivò il viaggio del pontefice a Parigi , alla fine di maggio del 1980. Arrivò quell’incontro con migliaia di giovani al Parco dei Principi. Tre ore di colloquio , di domande vere, toste, e risposte dirette, leali...

Come la visita in Messico aveva aperto la grande stagione dei viaggi , così’ l’incontro al Parco dei Principi aprì’ la strada al dialogo tra la Chiesa e le nuove generazioni .

Quel giorno il Papa scoprì’ che i giovani erano pronti a condividere con lui il cammino verso Cristo. Trovò’ la conferma del suo progetto di rinvigorismento e di rilancio della fede , e dunque della possibilità’ di un lavoro pastorale, anche tra i giovani.

E i giovani cominciarono a identificarsi con i valori – spirituali, morali, umani – che il Santo Padre proponeva loro. Apprezzarono il suo modo di dialogare. Era esigente ma anche convincente, perché’ mosso dal suo amore verso di loro.

E da lì’ , dal Parco dei Principi , nacquero le Giornate mondiali della Gioventù’. Invitati i giovani a Roma per l’Anno giubilare della Redenzione

(1983) e poi per l'Anno internazionale della Gioventu' indetto dalle Nazioni Unite (1985) , quegli incontri divennero un " bisogno " dei giovani in tutto il mondo . " Bisogno " di sentire le parole di un Papa , che , senza fare sconti , senza edulcorare le verita' cristiane , li aiutava a rimettersi in cerca di Dio , del senso autentico dell'agire morale, della differenza tra " bene " e " male " ; parole che invece altri , famiglie, educatori , autorita' e talvolta perfino sacerdoti non sempre dicevano.... Sembrera' incredibile, ma a rimanere sconcertati da tutto questo furono per primi i vescovi . Come quelli americani e francesi , che non credevano nella riuscita della giornata – a Denver nel 1993 e a Parigi nel 1997 – in Paesi segnati cosi' profondamente dal secolarismo e dal laicismo.

Per l'incontro di Denver , tutta la grande stampa aveva previsto che sarebbe stato un fiasco clamoroso ; e anche i vescovi si erano mostrati dubbiosi , se non timorosi. Invece, mentre si aspettavano al massimo 200.000 giovani , ne arrivarono 700.000 , forse di piu'.

E tutti quei giovani americani, figli della modernita' e della tecnologia, rimasero suggestionati dall'appassionato invito del Pontefice. " Non abbiate paura di andare per le strade e nei luoghi pubblici ! " Dovevano essere come i primi apostoli , che predicavano Cristo e il suo messaggio di salvezza nelle piazze di citta' e villaggi. " Non e' tempo di vergognarsi del Vangelo, ma di predicarlo ad alta voce ! "

Fu un evento memorabile , che servi' anche a infondere coraggio ai vescovi e ad avviare una pastorale giovanile.

Anche per Parigi c'erano molte perplessita' , non solo da parte dei vescovi , ma di qualche personaggio della stessa Curia romana. Alla fine , pero' , ebbe ragione il coraggio di chi aveva voluto a ogni costo l'incontro , il **cardinale Jean-Marie Lustiger** , allora arcivescovo di Parigi. L'esito fu talmente strepitoso da stupire il mondo. E , proprio da allora, si e' cominciato a parlare di una nuova primavera per la chiesa in Francia.

Ma se le Giornate mondiali , nel loro insieme, hanno provocato un fortissimo risveglio della fede tra i giovani, e non solo tra loro , e' anche vero che ogni Giornata ha una storia a se' straordinaria , irripetibile .

Al Santo Padre rimase nel cuore il ricordo della Giornata a Jasna Gora , in Polonia , nel 1991. Era da poco caduto il Muro . E li' , sotto gli occhi della Vergine, i giovani che provenivano dal Vecchio Mondo incontrarono i giovani che erano usciti dall'oppressione comunista. E fu una sorpresa, per ambedue le parti.

